



*Mons. Giampaolo Crepaldi*

*Arcivescovo  
Vescovo di Trieste*

Prot. n. 247/VDI/2020

Carissimi fratelli nel sacerdozio,

vengo a voi per condividere alcuni problemi della vita pastorale delle nostre parrocchie che l'epidemia in corso ha evidenziato. Mi riferisco in particolare ai problemi di natura economica che sono emersi in seguito all'interruzione delle offerte raccolte nelle celebrazioni liturgiche, necessarie per il mantenimento delle nostre comunità. Su questo aspetto particolare, dopo essermi confrontato con i Vicari episcopali, sono ad informarvi che, facendo tesoro di un contributo speciale della CEI per le parrocchie e gli Enti di culto, ho deciso quanto segue:

- che la tassa del 3% che le parrocchie devono versare alla Curia per il 2019 sia sospesa. Alle parrocchie che hanno già pagato verrà rimborsata. Per quanto riguarda il 2020 si valuterà più avanti nel tempo;

- che venga assegnato un contributo economico di 0.50 euro a persona degli abitanti della parrocchia stessa. Su questo punto sono a pregare le parrocchie con bilanci in positivo di rinunciare al contributo in spirito di solidarietà a favore di quelle in difficoltà;


- che venga istituito un Fondo di 50.000 euro per l'acquisto dei materiali necessari (mascherine, igienizzanti, segna posti...) aventi le caratteristiche tecniche rispondenti alle normative vigenti, che la diocesi acquisterà e che fornirà successivamente alle parrocchie che ne faranno opportuna richiesta. Su questo punto saranno fornite a breve indicazioni precise dal Vicario Generale;

- tutto questo e altro ancora sarà preso in considerazione sulla base del bilancio della parrocchia 2019 depositato in Curia.

Sono anche a parteciparvi le crescenti preoccupazioni legate alle difficoltà di gestione economica - difficoltà che da sempre pesano sui bilanci diocesano e parrocchiale - del settimanale Vita Nuova. La situazione creata con l'epidemia da coronavirus le ha notevolmente aggravate a motivo della mancata diffusione e vendita del Settimanale, andando a sommarsi alla diffusa crisi dell'informazione su carta con il prepotente emergere di altri strumenti. Tutto questo stato di cose che ho brevemente presentato ci impone di affrontare questo capitolo in modo che la gestione economica del Settimanale risulti sostenibile per il bilancio della Diocesi e non gravi in alcun modo in quello delle parrocchie. Come hanno fatto già altre Diocesi, economicamente più attrezzate e più grandi della nostra, bisognerà cercare nuove strade pur continuando a fornire una informazione pastoralmente efficace.

Nella delicata situazione in cui ci troviamo e che, probabilmente, è destinata ad aggravarsi, dobbiamo lasciarci guidare dalla virtù della prudenza, interpellando costantemente, con fiducia e responsabilità, i rispettivi Consigli per gli affari economici. In particolare sono ad invitare a portare a termine i progetti finanziati prima dell'epidemia – come per esempio, a livello diocesano, la Chiesetta di via Cavana o altre situazioni -, ma di non intraprendere in questa stagione progetti che non abbiano le necessarie e sicure coperture finanziarie e le doverose autorizzazione della Curia. Le nostre difficoltà si inscrivono poi in un quadro economico severissimo già ora, ma destinato a peggiorare in maniera sensibile nell'immediato futuro, che vede fortemente penalizzati gli ambiti della produzione e del lavoro. Sono ormai migliaia, anche nella nostra Diocesi, le persone e le famiglie che stanno facendo i conti con la disoccupazione e la povertà. Nei limiti delle sue possibilità, la Chiesa di Trieste non può mancare a questo appuntamento con la carità verso i poveri e i bisognosi, mettendo in campo tutte le risorse, umane e finanziarie, che sono nelle sue disponibilità. A questo proposito, dall'erogazione della CEI ho deciso di costituire un fondo di 100,000 euro - che porterà il nome di *Fondo Mons. Ravignani* quale espressione di gratitudine nei confronti del Vescovo recentemente scomparso - che servirà per interventi di prima necessità per le famiglie particolarmente bisognose. Il Fondo, che potrà essere alimentato con offerte di Enti pubblici e persone private, vedrà il diretto protagonismo delle parrocchie e sarà gestito dalla Caritas diocesana con il diretto e responsabile coinvolgimento di alcuni parroci. Anche su questo punto giungeranno a breve delle indicazioni operative più precise.

Nell'esortarvi a condividere queste preoccupazioni dettate dal difficile momento che viviamo e a farvi tesoro in spirito di comunione, sono ad assicurare la mia preghiera e la mia benedizione.

+   
+Giampaolo Crepaldi  
Arcivescovo – Vescovo di Trieste

Trieste, 11 maggio 2020

---

Ai Parroci e agli Amministratori parrocchiali